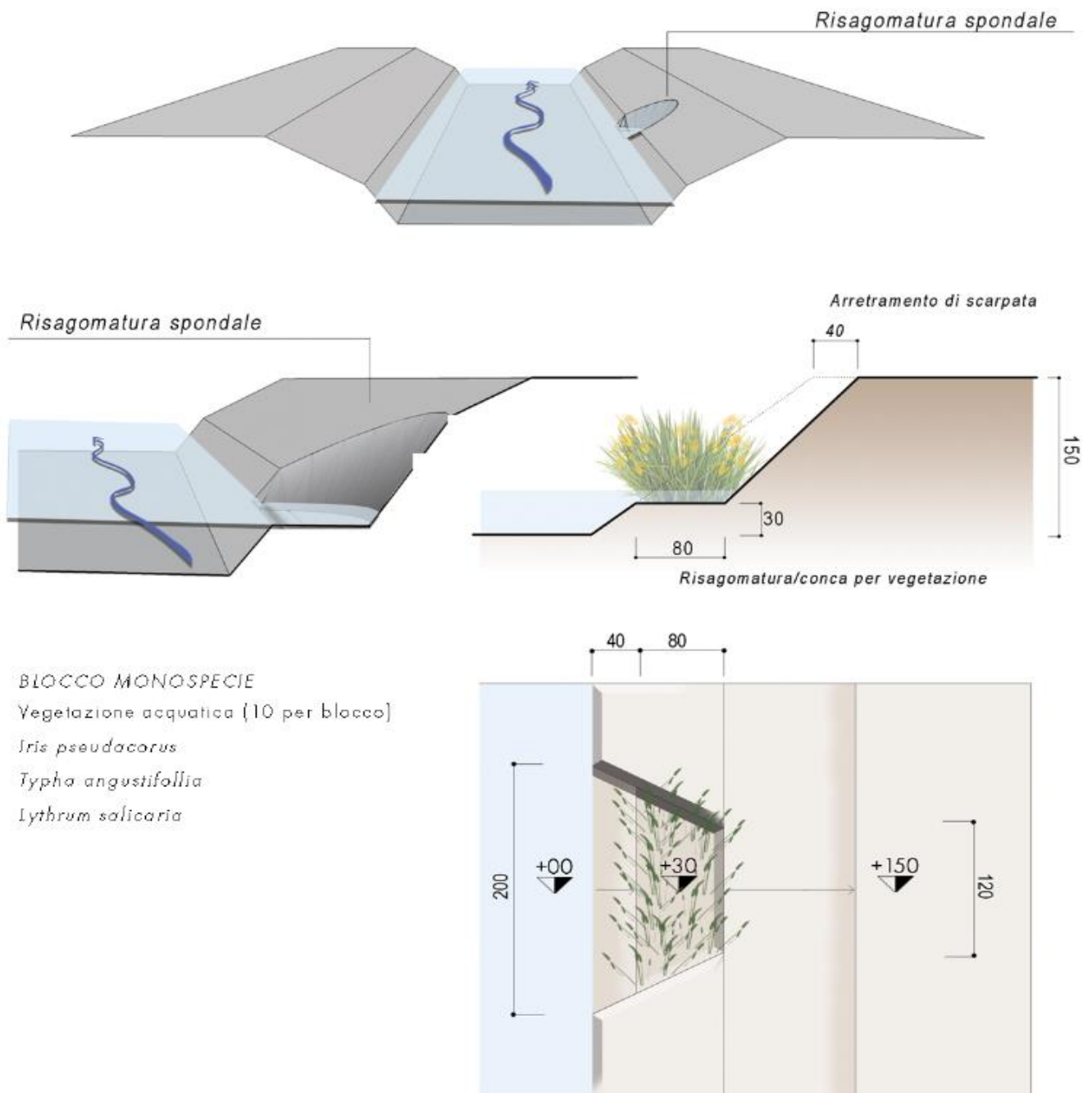


Allegato 1 – Descrizione degli interventi ammessi

Risagomatura spondale di tratti idrici

Gli interventi dovranno svilupparsi lungo rogge o canali irrigui presenti in ambito agricolo e dovranno prevedere risagomature spondali atte a garantire la ricostituzione di habitat di interesse naturalistico; si riporta di seguito un esempio di schema di intervento.



Realizzazione di aree boscate

Gli interventi dovranno svilupparsi in aree agricole, incolti o zone degradate, con una dimensione minima di 2.000 mq. Le specie utilizzate dovranno essere tutte autoctone e certificate. Il contributo si riferisce a soli nuovi boschi e non a realtà già esistenti.

Creazione di fasce tampone a vegetazione erbacea

Dovranno essere individuate specifiche aree, a contorno dei seminativi, in cui prevedere l'evoluzione di una componente erbacea caratterizzata da un florume di tipo naturalistico; queste aree non dovranno essere oggetto di aratura stagionale, ma solo di un eventuale taglio periodico.

Creazione di fasce tampone boscate

Le fasce tampone proposte dovranno essere costituite da una vegetazione pluristratificata (alberi e arbusti) con andamento lineare, prevalentemente lungo aree adibite a coltivi, con una profondità minima di 10 m. Le specie utilizzate dovranno essere tutte autoctone e certificate.

Realizzazione di siepi

Le siepi proposte dovranno costituirsi sia di alberi sia di arbusti, con andamento lineare, da prevedersi prevalentemente a contorno di aree agricole e con una profondità minima di 2 metri. Le specie utilizzate dovranno essere tutte autoctone e certificate.

Realizzazione di filari

Le fasce da destinare a filari dovranno essere larghe 2 metri, in modo da avere un franco di rispetto di 1 metro a destra e a sinistra rispetto alle piante messe a dimora; la superficie di occupazione andrà poi inerbita. Le essenze arboree da prevedersi dovranno avere una altezza, al momento dell'impianto, non inferiore a 3 metri. Le specie utilizzate dovranno essere tutte autoctone e certificate.

Creazione di zone umide

L'intervento prevede la formazione di settori di acqua bassa, con profondità variabile da 20 a 70 cm, alternati a settori con acqua relativamente alta (da 1,5 a 1,8 metri, con 1,3 metri di media), per formare una ripetuta successione di acque libere e di acque stagnanti che riprendono la strutturazione di un ambiente umido diversificato. La conformazione del fondo e delle rive dovrà prevedere la scalarità delle successioni di specie vegetali acquatiche che vi si possono insediare. La successione delle formazioni vegetali è identificabile nei seguenti sottogruppi, procedendo dalla fascia riparia verso il centro della zona umida:

- Boschi meso-igrofilo (es. boschi con olmo e farnia)
- Boschi igrofilo (es. boschi ad ontano nero)
- Saliceto arbustivo
- Cariceto
- Canneto / Fragmiteto
- Vegetazione acquatica (macrofite galleggianti / sommerse)

Le specie utilizzate dovranno essere tutte autoctone e certificate.